

La mano visibile



ALESSANDRO DE NICOLA

I FALLIMENTI DELLO STATO

È grazie alle intuizioni di James Buchanan che sono diventati patrimonio acquisito due assunti fondamentali. Il primo è che quando si discetta dei “fallimenti di mercato” non si devono perdere di vista i più gravi “fallimenti dello Stato”. Il secondo è che politici e burocrati non agiscono avendo in mente (solo) l'interesse pubblico.

pagina 14 →

La mano visibile



ALESSANDRO DE NICOLA

UN'ARMATURA PER PROTEGGERE I DIRITTI DEI CITTADINI DAI FALLIMENTI DELLO STATO

Il 19 gennaio del 2013, 10 anni fa, moriva a 93 anni uno dei più grandi ed originali economisti del XX secolo, James Buchanan, insignito nel 1986 del premio Nobel per l'Economia e padre della Scuola cosiddetta di “Public Choice”. È grazie alle sue intuizioni, sviluppate spesso assieme ad altri studiosi come Gordon Tullock e Geoffrey Brennan, che sono diventati patrimonio acquisito (anche se non necessariamente condiviso) della materia due assunti fondamentali. Il primo è che quando si discetta dei “fallimenti di mercato” non si devono perdere di vista i più gravi “fallimenti dello Stato”, spesso originati dai rimedi che i politici congetturano per ovviare ai primi. Il secondo è che politici e burocrati non agiscono avendo in mente (solo) l'interesse pubblico, ma prima di tutto il loro. Partendo da quest'ultima affermazione si potrebbe con un po' di spregiudicatezza dire che Karl Marx aveva in effetti anticipato Buchanan quando scriveva che il governo era “il comitato d'affari della borghesia”. Chi deteneva le leve del potere non agiva nell'interesse del popolo (magari

sbagliando, ma almeno con buone intenzioni) ma di una specifica classe

sociale, la borghesia, da cui derivava prestigio, influenza, benessere. Naturalmente la descrizione di Marx era caricaturale e in più il filosofo di Treviri pensava che grazie alla dittatura del proletariato si sarebbe prima o poi arrivati al comunismo in cui ognuno sarebbe stato felice facendo il cacciatore la mattina e il poeta il pomeriggio. Buchanan è stato molto più realistico: il primo interesse dei politici è di essere rieletti (per quelli corrotti è anche accumulare denaro, ma dimentichiamoci di loro per un momento); per i burocrati di aumentare e perpetuare il loro potere. Solo partendo da queste premesse si può riuscire a spiegare molte cose. Ad esempio, come mai i balneari o i taxisti o i notai, categorie che raggruppano poche decine di migliaia di persone, riescono ad averla vinta nonostante l'ovvio interesse della massa dei consumatori ad avere più

concorrenza per ottenere prezzi e servizi migliori? Perché i gruppi di interesse organizzati combattono per aspetti vitali della loro attività economica e quindi muovono una potenza di fuoco molto maggiore rispetto alla massa dei cittadini che hanno tutto sommato solo un tenue interesse a spiagge meglio organizzate o

L'opinione



La lezione di Buchanan: politici e burocrati non agiscono avendo in mente solo l'interesse collettivo ma prima di tutto il loro (a essere rieletti e perpetuare il potere)

una maggiore disponibilità di taxi. I politici non perderanno i voti dell'elettore medio perché non si riescono a mettere a gara le concessioni marittime. Al contrario, dovrebbero rinunciare non solo ai voti dei diretti interessati e delle loro famiglie ma anche al loro supporto finanziario, organizzativo, propagandistico. E poiché il primo interesse del parlamentare è essere rieletto... Altro fenomeno indotto da questo stato di cose è il cosiddetto *logrolling*, il do ut des all'americana. Tizio, deputato del Michigan vuole fare approvare un progetto che porterà a 100 milioni di dollari di finanziamenti federali per il suo distretto. Uno spreco. Caio, deputato del Minnesota, che ritiene il progetto di Tizio inutilmente dispendioso, vuol fare approvare una norma che comporterà 100 milioni di dollari di sussidi federali a favore del suo distretto, spese che sembrano inutili a Tizio. Risultato finale: Tizio e Caio si accordano per appoggiare reciprocamente i propri piani con 200 milioni a carico del contribuente. Bello no? È pur vero che a volte il *logrolling* può servire per approvare due provvedimenti benefici, ma l'esperienza insegna che non avviene spesso. Il discorso ci porta diretti al primo punto. L'atteggiamento non solo di politici e burocrati, ma anche di molti

suo famoso limite del 3% di deficit e 60% di debito pubblico è stato un tentativo in parte riuscito di imporre questa armatura protettiva, così come il vincolo di bilancio contenuto nell'art. 81 della nostra Costituzione. Peccato, ahimè, che finora i politici si siano dimostrati più scaltri delle Costituzioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

economisti, è che quando il mercato non riesce attraverso i suoi meccanismi a raggiungere la massimizzazione del benessere collettivo "si debba fare qualcosa". L'illuminato policymaker troverà il modo di rimediare. Peccato non si considerino i fallimenti dello Stato che sono ben più gravi, anche perché chi esercita il potere è prigioniero dei propri interessi e difficilmente è perfettamente razionale, informato e coerente. Per fare un esempio: il minor sviluppo delle regioni meridionali è stato forse alleviato dal massiccio intervento pubblico dalla Cassa del Mezzogiorno? La classe politica ha dimostrato che il fallimento del governo è stato molto peggiore. Rimedi? Buchanan si fece promotore di un costituzionalismo economico che proteggesse i diritti politici ed economici delle minoranze, in modo che le decisioni fondamentali dovessero essere prese con super maggioranze che arginassero lo sperpero di risorse pubbliche o l'intrapresa di politiche interventiste. Il rischio che il 50% più uno si raggiungesse più facilmente attraverso la concordanza di vari interessi particolari che sfruttassero le minoranze o la cittadinanza inconsapevole deponesse a favore di limiti costituzionali più difficili da scardinare. Sembra una posizione astratta, ma il Trattato di Maastricht e il